

challenger BASH 5.3

rider max - full "100" (SV) - photo © gminix



+ manovrabile, leggera, reattiva, feeling morbido
- carrucola caricabasso da girare



La prima cosa che salta agli occhi della vela "all-terrain" di Cesare CANTAGALLI, è il gran gioco di diversificazione ed intreccio dei nuovi materiali, extra colorati e monofilm tramato-specchiato, anche se questa vela ha beneficiato di sviluppi e miglioramenti nello shape. La tasca d'albero leggermente allungata, la penna meno esposta, la balumina in penna con i bordi d'uscita leggermente più arrotondati, il ferzo d'ingresso immediatamente dietro alla tasca d'albero in tessuto morbido e la base con materiale doppio rendono questa vela stabile e morbida nella gestione, pur mantenendo le ottime doti di velocità e manovra di sempre, aumentando il controllo della potenza, senza intaccarne il peso. Gli shapes, a seconda delle misure sono stati diversificati, per andare incontro alle più svariate esigenze. Nelle misure più grandi, l'adozione della stecca tubolare sopra al boma dà alla vela un profilo più marcato e stabile. Wave pura nelle 3.7, 4.1, 4.5, 4.7, 5.0, wave-style nella 5.3, freemove nelle 5.8 e 6.4.

LA PROVA IN ACQUA: segni particolari?! Troppo bella! Difficile trovare un

mis. test. : 5.3
mis. disp. : 3,7,4,1/4,5/4,7/5,0/5,3/5,8/6,4
mis. albero : 425 cm
mis. boma : 172 cm
mast ideale: 400/19 challenger rdm
comp.: carbon mast 430/21
stecche : 5
camber : 0
prezzo: 383 €

connubio di manovrabilità, prestazioni, facilità d'uso ed estrema leggerezza così ben riuscita... questa vela è sicuramente, grazie alla sua duttilità, la degna compagna di uscita negli spot più "difficili" dal punto di vista vento.

La Bash è forse un po' più "leggerina" se paragonata ad esempio alla K-onda, con la finestra in monofilm non tramato abbastanza grande, ma tutto sommato appare abbastanza robusta e rinforzata nei punti giusti, mentre la qualità dei materiali e degli accessori è di altissimo livello. Andiamo per gradi: la vela pur essendo stata studiata e progettata per l'utilizzo degli alberi dell'ultima generazione a diametro ridotto, adotta una tasca d'albero tradizionale che ne permette l'utilizzo anche con alberi di diametro tradizionale. Per il suo utilizzo ottimale è consigliato l'albero CHALLENGER RDM 100%. 400/19, ma la vela che ha 425 cm di misura d'albero, "sopporta" benissimo l'utilizzo di una 430/21. L'abbiamo provata sia con un 400/19 che obbliga ad utilizzare un "extension" più lunga delle solite prolunghe wave, sia con il 430/21 ed il solo bicchiere dato che la vela è dotata di vario top. In tutti e due i casi, la vela alla prova

dello spot più raffinato del mondo, cioè Noli, si è rivelata veramente a suo agio: stabilissima sotto le raffiche più da 4.5 che da 5.3, sempre pronta, vivace e reattiva nei buchi di vento. Quello che impressiona è la leggerezza sulle braccia, la facilità con cui si lascia controllare, e con cui permette, anche nelle condizioni più difficili, di concentrarsi soltanto su quello che si vuol fare. La misura 5.3 ha un indirizzo wave-style, quindi a suo agio anche nel ciop ed in acqua piatta, ma è una delle vele più indicate per surfare le onde nelle condizioni "instabili" che spesso si trovano nei nostri spot.

Volete che vi trovi un neo su questa vela?! Difficile, ma se volete... ecco qui, la carrucola a tre rimandi del caricabasso è girata in maniera diversa rispetto al solito, cosa che porta all'inizio, usando le prolunghe tradizionali, ad un incrocio della sagola. Rimedio?! Lasciate la vela tirata a morte di caricabasso per alcune ore e la carrucola assumerà la giusta posizione.

CONCLUSIONI : uno grosso + alla Challenger! Per due motivi: il primo riguarda la vela riuscitissima, il secondo è legato al prezzo, dato che anche per quest'anno è stata confermata la promozione con lo sconto del 30% sul prezzo di listino... fatevi due conti e tirate voi le somme.